L'appello. La confessione in onda ieri sera durante Vanguard su Current. «Ma rimane sempre l'extrema ratio»

Ravasin: in Belgio se passa la legge il caso trevigiano sulla tv di Al Gore

La trasformazione da trattamento sanitario a fondamentale invaliderebbe il suo testamento biologico

Massimiliano Crosato
massimiliano.ctrosato@epolis.sm

Avrebbero potuto puntare sull'ex calciatore Stefano Borgonovo anche lui malato di Sla (sindrome laterale amiotrofica) e dal maggior appeal mediatico. Ma ieri sera Vanguard, la serie di fastidiose inchieste di Current tv, fondata dall'ex vicepresidente americano Al Gore, voleva parlare di eutanasia e di testamento biologico. Argomento che Borgonovo nemmeno sfiora, ma che invece Paolo Ravasin ha addirittura sottoscritto su carta bollata.

PER ORA TIENE «ma se dovesse cambiare la legge, come non mi auguro, io devo pensare a una via d'uscita» dice Ravasin. La via d'uscita si chiama Belgio, paese per metà cattolico, dove

E POLIS

▸Paolo Ravasin malato di Sla sindrome laterale amiotrofica

però governo e parlamento federali non delegano ad altri il potere legislativo. E su questo parallelismo era incentrato il programma che è tornato sul tema a un anno dalla morte di Eluana Englaro e delle tonnellate di polemiche, che portarono solo alle dimissioni di Mentana.

RAVASIN però ribadisce di non avere alcuna intenzione di espatriare a breve, anche perché tutto dipende dalla legge che poi si è arenata. Il punto focale è come debbano essere considerate l'alimentazione e l'idratazione forzata. Se verranno trasformati da sanitari a fondamentali, come vorrebbe la bozza di legge promossa dal ministro trevigiano Sacconi, allora la validità del testamento biologico firmato da Paolo Ravasin verrebbe a decadere.

IL DOCUMENTO con le sue volontà non potrebbe essere frapposto, e quindi a lui si imporrebbe la scelta di recarsi laddove nessuno può costringerlo a subire ciò che lui ha «espressamente rinunciato a voler subire». Ma rimane solo l'extrema ratio, racconta, «tanto che il mio impegno politico è la miglior riprova che io non ricerco scorciatoie, ma solo un decorso naturale della mia esistenza».■

L'impegno politico

Capolista dei Radicali
Paolo Ravasin, dal suo letto di Monastier collegato al mondo grazie a internet, è capolista della lista provinciale dei Radicali per le regionali. Con lui anche Raffaele Ferraro, Bruno Martellone, Sara Visentin, Maria Grazia Lucchiari, Fabrizio Pilotto, oltre al regista Giovanni Brass detto Tinto.